

Gazzetta del Sud 2 Marzo

Gioiosa, latitante arrestato in casa del fratello

ROCCELLA. Dopo l'arresto, venerdì scorso, di Luca Mammolenti, ieri mattina è finita la latitanza di un altro ricercato di rango di Gioiosa Jonica: Cosimo Loccisano, di 36 anni, ritenuto un affiliato di primo piano del clan della Vallata del Torbido degli Ursino.

A stringere le manette ai polsi di Loccisano sono stati, a conclusione di una mirata e ben organizzata operazione congiunta, gli agenti dei commissariati della Polizia di Stato di Siderno e Bovalino e della Squadra Mobile di Reggio Calabria con in testa, rispettivamente, il vicequestore Luigi Silipo, il commissario capo Luciano Rindone e il dirigente e responsabile della mobile reggina Renato Cortese.

Sul capo di Cosimo Loccisano, che, prima del suo "status" di latitante, scattato a dicembre del 2009, si trovava ormai in libertà da diversi anni a seguito dell'avvenuta scarcerazione ottenuta a suo tempo dal legale di fiducia del gioiosano, l'avvocato Leone Fonte, pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale della Corte d'appello di Reggio Calabria.

Agli inizi di dicembre scorso, infatti, Cosimo Loccisano si era visto confermare dalla Corte di Cassazione una condanna a dodici anni e undici mesi di reclusione poiché riconosciuto colpevole del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nell'ambito della nota e massiccia operazione anticrimine "Vangelo" compiuta dagli agenti della Polizia di Stato del commissariato di Siderno e coordinata dalla Dda di Reggio Calabria.

Con la vasta operazione, condotta ad ottobre del 2003, gli investigatori della Polizia avevano ricostruito un vasto traffico di cocaina.

Coinvolti nell'indagine vertici e appartenenti ad alcuni clan di Gioiosa Jonica che, secondo l'accusa, potevano contare sull'appoggio di elementi trasferiti da tempo a Torino e nei centri vicini, in grado di controllare il mercato degli stupefacenti.

I particolari della cattura di Cosimo Loccisano sono stati resi noti ieri mattina a Siderno, nei locali del commissariato di pubblica sicurezza, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte i due dirigenti dei commissariati di Siderno e Bovalino, Luigi Silipo e Luciano Rindone.

Cosimo Loccisano, ritenuto dal dott. Silipo «a capo della propria famiglia di mafia a sua volta collegata alla cosca-madre degli Ursino», si nascondeva a Gioiosa Jonica nell'abitazione del fratello.

Alla vista degli agenti, dopo la fulminea irruzione nell'abitazione del congiunto, Loccisano, nascosto in una delle stanze della casa, non ha opposto alcuna resistenza complimentandosi con gli agenti: «Complimenti siete riusciti a trovarmi anche qui».

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS